

■ **CHE ENERGIA** Il governatore Soru spiega i vantaggi economici dell'opera. Rubinetti aperti nel 2012

Sardegna-Algeria, un gasdotto d'oro. «E l'Italia potrà vendere il metano»

CAGLIARI. La Sardegna avrà il gas e diverrà uno dei punti di snodo nello scacchiere energetico mondiale. Il presidente della Regione Renato Soru spiega i vantaggi dell'accordo del 14 novembre scorso per la costruzione del gasdotto che dall'Algeria raggiungerà la Toscana passando per la Sardegna. Novecento chilometri di tubi trasporteranno, dal 2012, otto miliardi di metri cubi di metano l'anno. Un progetto avviato nel 2003 ma, a differenza di allora, il gasdotto (**Galsi** il suo nome) non sarà finanziato dalla Sardegna, unica regione d'Italia non raggiunta dalla rete del gas e dove l'energia costa più cara. Il nuovo progetto è decollato grazie a Sonatrach, società algerina del settore, che guida il consorzio



di imprese costruttrici. Racconta Soru: «La Sardegna ha ottenuto che due miliardi di metri cubi verranno acquisiti da una società regionale, per essere destinati al fabbisogno locale». E il gas sarà

venduto all'estero? «L'Italia farà da tramite fra i mercati del Nord Africa e quelli dell'Europa centro-settentrionale» anticipa Soru. (pietro calvisi) ✕